

# CHIESA

**IN OSPEDALE** Ieri pomeriggio il vescovo Maurizio ha recitato il Rosario nella cappella

## «Il Signore ci liberi da tutti i mali, a cominciare da questa pandemia»

Alle 15 di ieri, venerdì, nella cappella dell'ospedale Maggiore di Lodi il vescovo Maurizio ha recitato il Rosario per tutti gli ammalati, in forma privata, insieme al cappellano, don Edmondo Massari: «Stamane ho celebrato la Messa per questa stessa intenzione», ha confidato, riprendendo le parole liturgiche affinché Dio «conceda nel dolore, nell'angoscia e nella malattia di sentirsi chiamati alla beatitudine promessa agli afflitti e di riconoscersi uniti a Cristo che ha sofferto per la salvezza del mondo».

Alla Madonna, Salute dei malati, ha chiesto di rimanere accanto ai sofferenti nel corpo e dello spirito, come ha fatto col Figlio Gesù nell'ora della Croce, entrando spiritualmente negli ospedali della diocesi e in ogni residenza di accoglienza e cura, ma anche nelle famiglie, a consolare malati e anziani, e con essi i congiunti, i dirigenti, il personale medico, infermieristico ed ausiliario, i volontari che li assistono. Ha rinnovato l'invocazione affinché «il Signore ci liberi dai mali che ci affliggono a cominciare dalla pandemia, che persiste provocando dolore ed anche la fine - talora tanto prematura - di nostri fratelli e sorelle».

Essi sono nel nostro suffragio e presso il Signore - ha aggiunto monsignor Malvestiti - confortando quanti li piangono e rincorandoli con la certezza della comunione eterna nell'amore. Non è mancato il pensiero riconoscente per i sa-



Il vescovo Maurizio nella chiesa dell'ospedale Maggiore di Lodi con il cappellano don Edmondo Massari (Borella)

cerdoti che avvicinano malati e anziani, compresi gli altri cappellani degli ospedali (don Giancarlo Baroni a Codogno e don Pierluigi Rossi all'Hospice, padre Carlo Fadin a Casale, don Maurizio Anelli a Sant'Angelo, don Adolfo Houndji al Valsasino e padre Salvino con don Jino al Fatebenefratelli di San Colombano), i quali nello stesso pomeriggio recitavano il Rosario nelle rispettive sedi. Non si possono dimenticare le parole di Gesù: «ero malato e mi avete visitato». «Aspiriamo - ha concluso il vescovo - alla salute fisica con quella dall'incredulità e dalla perdi-



ta della speranza». Alla vigilia della Giornata per il Seminario, egli ha suggerito l'intenzione delle vocazioni al sacerdozio per ricambiare la preghiera dei seminaristi per i malati: «Chi soffre è più vicino al Crocifisso Risorto: l'offerta della sofferenza è preziosa come l'oro. Coi malati e l'intera diocesi facciamo nostra la supplica evangelica: manda, Signore, operai per la tua messe».

Al termine, medici, infermieri e passanti hanno cordialmente salutato il vescovo che li ha nuovamente incoraggiati e ringraziati. ■

### L'agenda del Vescovo

Ogni impegno è concordato in attenta osservanza delle disposizioni di tutela della pubblica salute.

#### Sabato 21 novembre

A Lodi, nella parrocchia di Santa Maria Addolorata, alle 16, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima.

A Lodi, in cattedrale, alle 18, presiede la Messa e conferisce il Sacramento della Cresima agli adulti.

#### Domenica 22 novembre, solennità di Cristo Re dell'Universo, Giornata del Seminario

A Tavazzano, alle 11, presiede la Santa Messa in chiesa parrocchiale.

#### Lunedì 23 novembre

A Lodi, dalla Casa vescovile, riunisce online alle 20.45 la presidenza del Consiglio pastorale diocesano.

#### Martedì 24 novembre

A Lodi, nella Casa vescovile, alle 10.30, presiede la riunione dell'Ufficio amministrativo diocesano.

#### Mercoledì 25 novembre

Sopralluogo in alcune Parrocchie per opere in corso di realizzazione.

#### Giovedì 26 novembre

Si unisce in mattinata al ritiro spirituale dei sacerdoti secondo le modalità indicate dalla Commissione per la formazione del clero.

#### Venerdì 27 novembre

A Lodi, nella Casa vescovile, alle 10.30, incontra il cappellano delle carceri.

#### Sabato 28 novembre

A Lodi, nella cripta della cattedrale, alle 15.30, consegna ai coordinatori dei religiosi e delle religiose, degli Rp ed Rpg (Rappresentanti Parrocchiali adulti e giovani) e della Consulta diocesana delle aggregazioni laicali le schede di consultazione in vista del Sinodo e apre l'Avvento con la celebrazione dei Primi Vespri pregando per l'intera diocesi.

di don Flaminio Fonte

### IL VANGELO DELLA DOMENICA

## Cristo ci interpella nel dolore del fratello più piccolo e indifeso

La grandiosa scena teofanica del giudizio universale, che l'evangelista Matteo ci consegna in questa domenica, è un tutt'uno con le due parabole che la precedono: quella delle dieci vergini (Mt 25, 1-13) e quella dei talenti (Mt 25, 14-30). Questi tre brani, posti dall'evangelista alla fine del discorso escatologico di Gesù e appena prima del racconto della passione, delineano il procedere della storia della salvezza.

Le dieci vergini sono il popolo d'Israele che attende la venuta del Messia; i tre servi a cui il padrone prima di partire per un lungo viaggio consegna i talenti, sono la Chiesa che fa

fruttare più o meno il patrimonio di Cristo; «tutti i popoli» (*panta ta ethē*) radunati davanti al Figlio dell'uomo sono l'umanità che non ha conosciuto Cristo. Non a caso costoro a più riprese domandano, increduli, al giudice universale: «Quando ti abbiamo visto [...]?». Il criterio del giudizio con cui saremo valutati e quindi il motivo della separazione tra pecore e capri, consiste nella generosità verso i fratelli che soffrono.

Nell'uomo affamato ed assetato, lontano da casa, nudo e senza difese, in carcere o malato, vi è in ultima analisi Cristo stesso, «uomo dei dolori che

ben conosce il patire» (Is 53, 2). Nel dolore del fratello più piccolo ed indifeso, allora, è il Re dell'universo in persona ad interpellarci.

E così, emerge, come il Giudice glorioso della fine dei tempi e l'uomo della croce siano lo stesso Gesù. Il criterio del giudizio, che di fatto corrisponde a quelle che la tradizione cristiana chiama opere di misericordia corporale e spirituale, riguarderà ogni uomo, compresi i non credenti e coloro che appartengono ad altre confessioni religiose. Chi non conosce questa pagina? Essa è il fondamento della nostra civiltà, ha segnato la storia dei popoli cri-

stiani: la gerarchia di valori, le istituzioni, le molteplici opere benefiche e sociali. Per il discepolo di Gesù, però, questo non basta, non è sufficiente. Nel giorno del battesimo, il Signore gli ha posto nelle mani un'inestimabile patrimonio di grazia, i talenti appunto, che egli deve giorno per giorno far fruttare. «Così abbiamo tessuto una veste per Cristo che ha freddo, prendendo da Dio una tessitura di sapienza, in modo da insegnare ad alcuni la dottrina, facendoli rivestire di viscere di misericordia, castità, mansuetudine e umiltà e delle altre virtù», scrive Origene nel suo commento al Vangelo secondo Matteo.



**LA RICORRENZA** Nella solennità di Cristo Re la diocesi di Lodi celebra la Giornata del Seminario

# Il Pastore Buono si prende cura di noi

La Chiesa non si limita ad un giorno nell'attenzione per quanti il Signore chiama a seguirlo nel sacerdozio, ma li prepara con ogni premura

■ Nella festa di Cristo Re, la Chiesa di Lodi prega ed offre la solida carità per il "suo" Seminario. Ogni anno. Puntualmente. Di certo non si limita ad un giorno la sua cura per quanti il Signore chiama a seguirlo nel sacerdozio. Desidera prepararli con ogni premura, impegnando se stessa per imparare con loro a dare la vita sull'esempio e nella grazia del Maestro, Sacerdote e Pastore Gesù. Solo nella ordinaria fedeltà, è possibile accoglierne - con fede e gratitudine - la sollecita e perenne guida. È Lui che si prende cura di noi. È alla ricerca di coloro che pur avendo fame e sete di Dio si lasciano prendere, non raramente, da tutt'altro. Lo fa attraverso i chiamati, accompagnandoli e tutti precedendo nella valle oscura del dolore, dell'isolamento, del morire affinché nessuno si perda. È risuscitato dai morti e non si dà pace finché la "sua" pace non sia sicura in noi. Cerca e chiama anche oggi, con l'insistenza dell'amore.

La pandemia - nella sua preoccupante resilienza - ci parla comunemente della condizione umana. Supplichiamo il Signore di esserne liberati ma proprio in essa abbiamo veduto all'opera quella carità, che non avrà mai fine. Il male fisico ci interpellò, però, circa quello morale, non meno pericoloso, affinché ne prendiamo coscienza, adottando



L'11 ottobre il vescovo Maurizio ha ordinato diaconi don Luca Corini, don Nicola Fraschini e don Massimo Andena

adeguate distanze dall'uno e dall'altro, mai autoassolvendoci da quello morale o fingendo che non esista, proprio come è impossibile negare il primo. Così al timore del finire si oppone ciò che non finirà mai, quella carità che si manifesterà in pienezza al compimento del regno di Dio. Silenziosa e solenne,



Il Signore trova sempre modi nuovi e talora impensabili per condurci "in disparte" ad apprendere da Lui la sollecitudine verso l'umanità

la carità si è affacciata negli ospedali, nelle case di cura e nelle famiglie a fermare la prepotenza del male. Ha ribadito che non finirà mai persino nei fedeli e nei pastori che ci hanno lasciato e in coloro che - con ammirevole abnegazione - hanno rischiato la vita prendendosi cura dei malati, citati esplici-

tamente nella pagina evangelica del giudizio finale. Proprio allora, sarà chiesto conto a ciascuno se avremo amato Dio "non genericamente" bensì nella concretezza delle sofferenze di coloro che sono "fratelli e sorelle, tutti". Nel lockdown, di cui auspichiamo il definitivo superamento, la carità non si è fermata anzi ha fatto scuola. Ci ha offerto un inatteso "seminario". Un tempo di formazione singolare che continua tuttora. Il Signore trova sempre modi nuovi e talora impensabili per condurci "in disparte" ad apprendere da Lui la cura dell'umanità. Vuole esperti in questo

campo - non a parole soltanto ma nei fatti e nella verità - i pastori e i futuri pastori per primi.

Siamo in un periodo di feconda chiamata soprattutto per i ragazzi e i giovani lodigiani e per le rispettive famiglie e parrocchie. L'intera diocesi ha però la responsabilità di essere terreno adatto alle più generose risposte. Esse ci sosterranno nell'intento comune di mortificare l'insidioso male che ci affligge: ha tentato di strapparci la speranza e dovrà rassegnarsi ad andarsene lasciandoci nella serenità, se alla preghiera uniremo prudenza, umiltà, intelligenza. Il Pastore Buono è al nostro fianco e lo dimostra affascinando ancora ragazzi e giovani alla sua sequela per riunire i fratelli e le sorelle nell'invocazione al "Padre Nostro" affinché ci liberi dal male.

La domenica del Seminario è giorno di chiamata e di risposta. La Chiesa diocesana lo ricorda a tutti. Non ci manca la cura paterna del pastore universale con la Chiesa intera. All'indomani della festa di Cristo Re, giungerà tra noi monsignor Carlo Bresciani, vescovo di San Benedetto del Tronto. Lo manda il Papa quale visitatore apostolico per noi che abbiamo la fortuna di un condiviso itinerario formativo coi seminaristi di Crema, Pavia, Vigevano, e nello studio teologico anche con quelli di Cremona. Lo accoglieremo con gioia per elaborare insieme le migliori prospettive ecclesiali di fedeltà al Signore nel preparare i futuri sacerdoti alla cura pastorale dell'umanità.

+ Maurizio, Vescovo

**IL RETTORE** L'invito a pregare perché i seminaristi imparino ad amare Cristo e a desiderare di operare per la Chiesa con tutto se stessi

## Si viene qui non per un proprio progetto di vita, ma per mettersi a completo servizio del Vangelo

■ "Tutto io faccio per il Vangelo, per diventarne partecipe anch'io" (1Cor 9,23).

È questa la frase di San Paolo scelta dai tre seminaristi ordinati diaconi lo scorso 11 ottobre in cattedrale durante la solenne concelebrazione eucaristica presieduta dal nostro vescovo Maurizio. Ed è questa la frase che la Comunità seminaristica ha scelto per la Giornata del Seminario 2020.

L'apostolo Paolo, come noi, non ha mai incontrato nella sua vita Gesù Cristo in carne ed ossa, ma, come noi, lo ha potuto incontrare attraverso il Vangelo annunciato dalla Chiesa, specialmente dai suoi ministri. Ed è stato per lui un incontro talmente reale da trasformarlo radicalmente, al punto da arrivare a consegnare tutta la sua vita a Cristo, fino al dono totale di sé nel martirio.

Se dovessimo domandarci che cosa spinge, o meglio dovrebbe spingere, un giovane oggi ad entrare in Seminario, la risposta non potrebbe che essere quella indicata dall'apostolo delle genti: per fare tutto per il Vangelo, divenendone esistenzialmente partecipi. Si entra in Seminario non per realizzare un proprio progetto di vita, magari alimentato dalle migliori intenzioni, ma perché "rapiti" dal Vangelo, e quindi per mettersi completamente al suo servizio.

C'è una frase di Papa Francesco contenuta nella *Evangelii gaudium* che indica la prospettiva di vita di chi vuole diventare ministro del Signore: «Se qualcosa deve santamente inquietarci e preoccupare la nostra coscienza è che tanti nostri fratelli vivono senza la forza, la luce e la consolazione dell'amicizia con Gesù Cristo, senza una comunità

di fede che li accolga, senza un orizzonte di senso e di vita». I candidati al sacerdozio ministeriale devono sentire questa santa inquietudine. Ci sono tante persone, specialmente tra i più giovani, che non hanno ancora incontrato Cristo nella loro vita; e questo anche perché sono sempre di meno coloro che hanno deciso di dedicare la loro esistenza all'annuncio appassionato del Vangelo.

In questa Giornata del Seminario è allora duplice l'invito rivolto a tutti i fedeli: quello di pregare perché nascano nuove vocazioni a servizio dell'annuncio del Vangelo. E quello di pregare perché i seminaristi durante gli anni di formazione imparino ad amare Cristo sopra ogni cosa e a desiderare di servire la Chiesa con tutto se stessi. ■

Don Anselmo Morandi,  
 Rettore del Seminario



Domenica 22 novembre la Giornata del Seminario



**LA RIFLESSIONE** La vita di comunità efficace palestra nel percorso formativo

## Ci vuole la docilità del cuore per diventare suoi discepoli

Non è facile trovare una cifra sintetica per dire la ricchezza e la complessità del percorso di formazione di una comunità come quella del Seminario, ma se dovessi cercarne una la riconoscerei nella richiesta che Salomone esprime al Signore, all'inizio del suo mandato come re: "Concedi al tuo servo un cuore docile". (1Re 3,9).

Salomone, ci dice il testo biblico, è ancora un ragazzo, si sta affacciando alla vita come al tempo del discernimento, delle decisioni e delle responsabilità. In questo delicato frangente la cosa più necessaria è "un cuore docile".

Penso al percorso formativo del Seminario nella sua integralità come ad un'azione mirata a plasmare, a dare forma al cuore, a renderlo docile, cioè largo, capace di ascolto, di accoglienza, capace di apertura.

Questa ampiezza, questa apertura del cuore deve esprimersi anzitutto nei confronti dell'azione di Dio e della sua parola: è nell'ascolto accogliente della parola, da interiorizzare, da assimilare in profondità, che il cuore diventa capace di battere al ritmo del cuore di Cristo.

La docilità del cuore nei confronti della Parola, plasma il discepolo, conformandolo a Cristo. La parola accolta, assimilata, interiorizzata quotidianamente, apre il cuore e la mente del discepolo ai sentimenti, ai pensieri, alla volontà, alla carità di Cristo.

La docilità del cuore si deve esprimere poi nei confronti della Chiesa, nella persona del Vescovo e di coloro che egli ha inca-



I seminaristi con il padre spirituale don Elia Croce e il rettore don Anselmo Morandi

ricato per la formazione dei futuri presbiteri, e ancor più nei confronti della universalità della Chiesa. Il tempo della formazione è, di fatto, tempo prezioso in cui crescere nella consapevolezza di una comunione ecclesiale, che si esprime nell'apertura del cuore del discepolo ad abbracciare la Chiesa intera nella sua variegata ricchezza. La comunione con il magistero del Papa e dei vescovi, il desiderio di servire, nella Chiesa locale, l'universalità della Chiesa, senza escludere la possibilità di una missione "ad gentes" sono il segno tangibile di un cuore docile, aperto, disponibile.

Infine la docilità del cuore deve necessariamente esprimersi in una feconda e non pregiudiziale apertura alle relazioni con gli altri, al mondo, alla storia, all'umanità, alla cultura, a tutto ciò che è espres-

sione dell'umano: coloro che sono chiamati al presbiterato devono maturare una disponibilità, una grande apertura del cuore all'ascolto accogliente di tutto quanto appartiene "all'umano", come ad un terreno nel quale riconoscere i semi del regno di Dio già presenti e che attendono di germogliare e come terreno in cui gettare con abbondanza il seme della parola.

La vita di comunità, che contraddistingue il percorso formativo del Seminario, lungi dall'essere una forma di chiusura autoreferenziale, si configura come una efficace palestra orientata ad allenare e a far maturare questa apertura del cuore e della vita, nella condivisione quotidiana delle relazioni con gli altri compagni del cammino.

**Don Elia Croce,**  
padre spirituale

**IL SOSTEGNO** Ecco come fare Pro Sacerdotio e social sono i due strumenti alla portata di tutti per seguire il Seminario

Come conoscere e seguire la vita del seminario? Sono due gli strumenti alla portata di tutti. Il primo è il periodico Pro Sacerdotio-Pro Seminario. Si tratta di una piccola ma ben curata rivista, dove è possibile trovare articoli di approfondimento su vari temi ecclesiali, ma soprattutto notizie aggiornate sulla vita in Seminario e sulle varie iniziative che in esso si svolgono. Per abbonarsi contattare il rettore don Anselmo Morandi. Il secondo è la pagina Facebook curata dai seminaristi con aggiornamenti in presa diretta della vita del Seminario. È possibile sostenere il seminario in diversi modi. Borse di studio annuali, per sostenere un seminarista in difficoltà economiche per un anno (2.500,00 euro). Eredità o legati testamentari, con donazioni di qualsiasi genere, anche di beni immobili destinati al Seminario vescovile di Lodi, per l'istruzione ed il mantenimento di seminaristi in difficoltà economiche (il Seminario è esente da tasse di successione). Si suggerisce di affidare l'eventuale testamento ad un notaio o a persona fidata ed eventualmente mandarne una copia al Seminario. Messe perpetue, sarà celebrata una Santa Messa all'anno per 25 anni, a ricordo di un proprio defunto (1.500,00 euro). Sante Messe da celebrarsi in seminario per i propri defunti (10,00 euro). Per chiarimenti, offerte, borse di studio, Sante Messe, rivolgersi al rettore del Seminario: tel 0371 420637, email donanselmo56@gmail.com.

Bonifico: Seminario vescovile via XX Settembre, 42, 26900; Banca Intesa San Paolo piazza Paolo Ferrari, 10 20121 Milano, Iban IT31 F030 6909 6061 0000 0063 096. ■



## Giornata Pro Seminario 2019

LODI - S. Maria Assunta	1.250,00
LODI - S. Lorenzo	465,00
LODI - S. Rocco in Borgo	250,00
LODI - S. Alberto	500,00
LODI - S. Maria Addolorata	1.000,00
LODI - S. Maria Ausiliatrice	1.000,00
LODI - S. Bernardo	700,00
LODI - S. Maria Maddalena	250,00
LODI - S. Fereolo	1.000,00
LODI - S. Gualtero	700,00
Abbadia Cerreto	95,00
Arcagna	150,00
Balbiano	70,00
Bargano	100,00
Basiasco	150,00
Bertonico	150,00
Boffalora d'Adda	30,00
Borghetto Lodigiano	400,00
Borgo San Giovanni	300,00
Brembio	100,00
Cadilana	115,00
Calvenzano	45,00
Camairago	150,00
Campagna	150,00
Camporinaldo	100,00
Casaletto Lodigiano	33,50
Casalmiocco	150,00
Casale S. Bartolomeo	1.800,00
Casale Cappuccini	300,00
Caselle Landi	300,00

Caselle Lurani	67,00
Casoni	150,00
Cassino d'Alberi	500,00
Castelnuovo Bocca d'Adda	250,00
Castiglione d'Adda	1.600,00
Castiraga Vidardo	520,00
Cavacurta	150,00
Cavenago d'Adda	300,00
Caviaga	100,00
Cerro al Lambro	420,00
Cervignano d'Adda	250,00
Codogno S. Biagio	2.500,00
Codogno Cabrini	215,15
Codogno S.G. Bosco	461,00
Colturano	50,00
Comazzo	100,00
Cornegiano Laudense	300,00
Corno Giovine	100,00
Corno Vecchio	100,00
Corte Palasio	230,10
Crespiatica	50,00
Dovera	215,00
Dresano	150,00
Fombio	330,00
Galgagnano	120,00
Gradella	500,00
Graffignana	200,00
Guardamiglio	400,00
Gugnano	61,50
Guzzafame	50,00

Lavagna	50,00
Livraga	700,00
Lodi Vecchio	420,00
Maccastorna	100,00
Maiano	30,00
Mairago	200,00
Mairano	146,00
Maleo	510,00
Marudo	285,00
Marzano	50,00
Massalengo	250,00
Melegnanello	100,00
Meleti	218,00
Merlino	200,00
Mezzana Casati	50,00
Mignete	150,00
Mirabello	100,00
Miradolo Terme	800,00
Montanaso Lombardo	350,00
Mulazzano	900,00
Nosadello	400,00
Orio Litta	600,00
Ospedaletto Lodigiano	215,00
Ossago Lodigiano	250,00
Paullo	1.068,00
Pieve Fissiraga	400,00
Postino	215,00
Quartiano	250,00
Retegno	78,00
Riozzo	300,00
Roncadello	500,00
Salerano sul Lambro	252,40
S. Barbaziano	200,00
S. Angelo Madre Chiesa	350,00

S. Angelo S. Antonio	1.000,00
S. Colombano	650,00
S. Fiorano	200,00
S. Maria in Prato	100,00
S. Martino in Strada	400,00
S. Martino Pizzolano	150,00
S. Rocco al Porto	400,00
S. Stefano Lodigiano	300,00
S. Zenone al Lambro	150,00
Secugnago	100,00
Senna Lodigiana	250,00
Somaglia	120,00
Sordio	225,00
Spino d'Adda	700,00
Tavazzano	700,00
Terranova Passerini	180,00
Tormo	10,00
Tribiano	800,00
Triulza	33,50
Turano Lodigiano	100,00
Valera Fratta	250,00
Valloria	100,00
Villanova del Sillaro	40,00
Villavesco	300,00
Vittadone	20,00
Zelo Buon Persico	600,00
Zorlesco	250,00
Cappella Ospedale Maggiore Lodi	500,00
Rettoria Inconronata - LODI	250,00
Chiesa S. Francesco Lodi	400,00
N.N. Sacerdote	250,00
N.N. Sacerdote	200,00
Casa di riposo S. Chiara Lodi	41,90
<b>TOTALE offerte raccolte</b>	<b>42.701,05</b>



**SEMINARIO** Giovedì sera nella cappella maggiore l'adorazione eucaristica con monsignor Malvestiti

# In preghiera per le vocazioni

Il vescovo ha chiesto ai malati di offrire le proprie sofferenze per le vocazioni al sacerdozio, alla vita consacrata e coniugale

di **Raffaella Bianchi**

Alla vigilia della Giornata per il Seminario, giovedì sera dalla cappella maggiore del Seminario vescovile di Lodi è stata trasmessa attraverso Facebook l'adorazione eucaristica e così anche in tempo di pandemia in diversi hanno potuto parteciparvi.

Presieduta dal padre spirituale del Seminario, don Elia Croce, l'adorazione ha avuto la presenza del vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti e dei soli seminaristi. Il neo diacono don Luca Corini ha dato lettura di due brani tratti dal Vangelo: nel primo, Matteo racconta che Cristo vede le folle stanche, come senza pastore, e chiede di pregare perché Dio mandi operai nella sua messe; nel secondo, Marco riporta la chiamata di Gesù ai primi discepoli, Simone e Andrea.

«Vi farò diventare pescatori di uomini. È l'iniziativa amorevole con cui Dio ci viene incontro, un orizzonte più grande di cui vuole renderci partecipi»: ecco una delle riflessioni lette dai seminaristi e che hanno inframmezzato il silenzio, insieme a canti e salmi. Il rettore don Anselmo Morandi ha espresso la



In alto da sinistra il vescovo Maurizio, il rettore don Anselmo Morandi e il padre spirituale don Elia Croce durante l'adorazione in Seminario (Borella)

preghiera per tutte le vocazioni, mentre monsignor Malvestiti ha invitato tutti: «Preghiamo per i nostri ragazzi. Noi sacerdoti per primi abbiamo il dovere di trasmettere la gioia, la forza e la grazia che il Signore ci ha donato nella nostra vocazione e non possiamo dimenticare il nostro itinerario, di cui dobbiamo ringraziare. Preghiamo per i candidati chiamati all'ordinazione, negli ordini sacri. Ricordiamo anche i benefattori che sostengono il Seminario in tutte le sue necessità. Ma soprattutto - ha aggiunto il vescovo - ricordiamo tutte le persone che soffrono nel corpo e nello spirito. Quelle che sono negli ospedali, quelle che sono in apprensione per i loro cari e per se stessi perché il virus si è affac-

ciato nella loro vita. Chiediamo che si diventi tutti capaci di offrire le proprie sofferenze per le vocazioni, al sacerdozio, alla vita consacrata e a quella coniugale. Solo l'amore vince e aiuta ad essere perseveranti fino alla fine. Solo l'amore sa convertire la sofferenza, persino il nostro morire, che diventa un passaggio alla vita senza fine». E il vescovo, che venerdì mattina ha celebrato la Messa per gli ammalati e alle 15 in forma privata ha recitato il Rosario nella Cappella dell'ospedale Maggiore (i cappellani dei quattro ospedali erano in comunione alla stessa ora), ha concluso: «Ai sofferenti dico: accogliete una parola di speranza. Tutti insieme, sulla via, benediciamo il Signore». ■

**LITURGIA** Pubblicato il decreto vescovile sull'adozione del testo dal 29 novembre

## Nuovo Messale Romano dalla Prima di Avvento

La liturgia rimane il fulcro della fede, il momento centrale di una fede in grado di unire la dimensione personale del rapporto con Dio a quella comunitaria. In una stagione di approfondimento della riforma liturgica ispirata dal Concilio Vaticano II si colloca la pubblicazione della terza edizione italiana del Messale Romano, il cui utilizzo sarà presto obbligatorio in tutte le chiese d'Italia. I vescovi della Conferenza episcopale lombarda, e così anche il vescovo Maurizio con apposito decreto, hanno indicato come data di introduzione del Messale la prima domenica di Avvento, il 29 novembre.

La stesura di questa terza edizione è stata un impegno durato quasi diciotto anni, un lavoro di traduzione dall'edizione latina del

2002, ma anche di riflessione sul senso profondo del rito e della liturgia. Anche per questo Franco Magnani, direttore dell'Ufficio Liturgico Nazionale, in occasione di un recente incontro formativo che ha coinvolto i presbiteri lodigiani, ha chiarito: «È fuorviante parlare di un nuovo Messale: la liturgia è profondamente radicata nelle Scritture e nella tradizione, ma non è un pezzo da museo. Vive una dinamica di rinnovamento senza procedere per salti, ma con uno sviluppo graduale. La traduzione non sia un tradimento, ma un atto di tradizione da una cultura antica a quella odierna». Così anche i vescovi italiani, nell'approvare questa versione, hanno formulato un invito: «Riscopriamo insieme la bellezza e la forza del celebrare



cristiano, impariamo il suo linguaggio - gesti e parole - senza appiattirlo importando con superficialità i linguaggi del mondo. Lasciamoci plasmare dai gesti e dai santi segni della celebrazione, nutriamoci con la lectio dei testi del Messale». ■

Federico Gaudenzi

Pubblichiamo il decreto vescovile con il quale si stabilisce che la terza edizione italiana del Messale Romano venga adottata a partire dalla Prima domenica di Avvento.

\*\*\*

A seguito di un lungo lavoro di preparazione, che tiene conto dell'esperienza maturata nelle Chiese particolari e delle indicazioni del motu proprio *Magnum principium*, i Vescovi italiani, radunati nella settantaduesima assemblea generale della Cei, hanno predisposto la terza edizione italiana del Messale Romano, che il successivo 16 maggio 2019 è stato approvato dal Sommo Pontefice, Papa Francesco (decreto della Congregazione per il Culto divino e la disciplina dei Sacramenti del 16 luglio 2019).

Con lettera in data 8 settembre 2019, il Card. Gualtiero Bassetti, Presidente della Cei, ha quindi presentato l'edizione a stampa del Messale come «tipica» per la lingua italiana, ufficiale per l'uso liturgico, stabilendone l'adozione nelle comunità cristiane «appena pub-

blicato» e comunque in modo «obbligatorio dal 4 aprile 2021». Nella sessione del 16-17 settembre e.a., i Vescovi della Conferenza episcopale lombarda hanno espresso la volontà di indicare una data più certa e ravvicinata per l'adozione in tutte le comunità cristiane di rito romano del nuovo libro liturgico, individuandola nella Prima Domenica di Avvento e.a. Considerando, pertanto, i cann. 387 e 838 § 4,

### DECRETIAMO

che nella Diocesi di Lodi venga adottata la terza edizione del Messale Romano, a decorrere dal 29 novembre 2020, **Prima Domenica di Avvento**. Mentre affidiamo a tutte le comunità in cui si celebra il culto divino la presente disposizione, chiediamo agli uffici competenti della Curia diocesana di accompagnare e sostenere l'introduzione del nuovo libro liturgico.

Dato a Lodi, dalla Curia vescovile, il 14 ottobre 2020  
+ Maurizio, Vescovo  
Mons. Gabriele Bernardelli  
Cancelliere vescovile



**VERSO IL SINODO** In diverse parrocchie c'è già stata l'opportunità di confrontarsi su quanto proposto

## Un cammino un po' "ad ostacoli", ma che va avanti con serenità

di **Don Enzo Raimondi \***

Giusto il tempo di riprendere in mano le schede, arricchite dalla rilettura maturata nei mesi più difficili della persistente pandemia, ed ecco che il ritrovarsi nuovamente in "zona rossa", con tutte le relative restrizioni del caso, ancora sembra tentare di interrompere la più ampia consultazione propiziata in vista della celebrazione del XIV Sinodo della Chiesa di Lodi.

Un percorso fatto dunque ad ostacoli, per via del Covid-19, ma non insuperabili. Diverse comunità parrocchiali, infatti, hanno già trovato almeno una occasione per confrontarsi su quanto proposto. Queste settimane sarebbero risultate davvero utili per elaborare tanti contributi che, confluendo a tempo debito, saranno molto preziosi nel cammino di discernimento ecclesiale.

Come tante altre realtà messe in difficoltà, possiamo con creatività aggirare o saltare l'ostacolo. Qualcuno, ad esempio, sta lavorando a distanza, organizzando momenti di confronto tra le persone coinvolte in modalità remota. C'è chi ha essenzializzato i quesiti, chiedendo ai membri del Consiglio pastorale parrocchiale di rispondere ad essi individualmente, affidando poi a Segretari e Moderatori dell'organismo di partecipazione il compito di comporre un contributo sintetico. È già stato detto che ogni comunità potrà individuare il modo più consono per condividere pensieri, prospettive, esperienze capaci di stimolare il comune desiderio di guardare e progettare insieme il futuro per

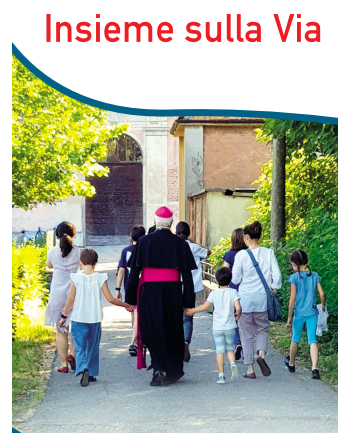
corrispondere a quanto lo Spirito ci chiede.

Contributi verranno chiesti anche ad alcune realtà ecclesiali di carattere diocesano. Sabato prossimo 28 novembre, nelle modalità che saranno definite in base alle restrizioni allora vigenti, monsignor Vescovo, con il Vicario Generale ed il Segretario della Commissione Preparatoria, incontrerà i re-



Martedì 1 dicembre l'incontro per verificare tempi e modalità di prosecuzione del programma presinodale

ferenti dell'Usmi, della Cism (organismi di collegamento delle religiose e dei religiosi), la presidenza della Consulta delle Aggregazioni laicali, i coordinatori dei Rappresentanti parrocchiali (Rp) e dei Rappresentanti parrocchiali giovani (Rpg). Verranno consegnate le schede per la consultazione e date le opportune indicazioni su tempi e modalità per elaborare un contributo specifico. È in programma per la mattinata di martedì 1 dicembre, poi, un incontro dei Referenti dei tre gruppi che compongono la Commissione Preparatoria, per verificare tempi e modalità di prosecuzione del programma presinodale. Resta confermata nella prossima veglia di San Basilio la consegna simbolica nelle mani di monsignor Vescovo delle



riflessioni in vista del Sinodo, dalle parrocchie e dalle altre realtà diocesane consultate.

\* **Segretario della Commissione Preparatoria**

**L'INIZIATIVA** Domenica 22 novembre si celebra la giornata nazionale

## Un gesto di amore e riconoscenza con il sostegno ai nostri sacerdoti

Domani, domenica 22 novembre, si celebra la Giornata nazionale per il sostentamento dei sacerdoti. Un'occasione per fare una donazione, ma prima di tutto per prendere coscienza dell'impegno dei circa 34mila ministri dei sacramenti in Italia (di cui 400 sono missionari nei Paesi in via di sviluppo, e 3mila sono anziani o malati). Durante questi mesi di pandemia, i sacerdoti hanno fatto l'impossibile per tenere unite le comunità, per aiutare le famiglie

in difficoltà, hanno benedetto le salme, soli nei cimiteri, hanno rischiato la propria vita per stare accanto agli ammalati, rispondendo all'emergenza con la dedizione. Dal 1984 i sacerdoti non ricevono una retribuzione statale, ma il loro sostentamento è affidato unicamente alla generosità dei fedeli: l'1,7 per cento proviene dalle offerte, il 7,5 da parrocchie ed enti ecclesiastici, il 16,7 da remunerazioni proprie, il 6,5 dagli Istituti diocesani per il sostenta-

mento del clero, e il 67,6 per cento dalla Cei. Con questi fondi, un sacerdote appena ordinato ha diritto a un sostentamento mensile di circa mille euro lordi per dodici mensilità, mentre dopo 25 anni di ministero arriva a 1260 euro lordi. Per donare, non è necessario aspettare la Giornata del sostentamento del clero, ma è possibile farlo in qualunque momento: per informazioni [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it). ■ **Federico Gaudenzi**

### RITIRO CLERO

#### La meditazione di don Luca Violoni

Era fissato al collegio Scaglioni, in via Gorini a Lodi, il ritiro spirituale per i sacerdoti che fa parte del programma di aggiornamento clero. Non essendo possibile ritrovarsi in presenza a causa dell'emergenza sanitaria, il vescovo Maurizio, con la Commissione per la formazione permanente, invita a vivere in fraterna unione spirituale la mattinata di giovedì 26 novembre, iniziando alle 9.45 con la preghiera dell'Ora Media, ascoltando la meditazione di don Luca Violoni sul tema *I profeti e la nuova alleanza che convoca la nuova assemblea (Gl 3,1-4) - documento sulla sinodalità n. 14*, stando quindi in preghiera, preferibilmente davanti al Ss.mo Sacramento, per concludere il ritiro con la recita dell'Angelus. La meditazione di don Violoni verrà messa a disposizione nei prossimi giorni, nelle modalità che saranno comunicate.

### DIOCESI

#### Consiglio pastorale, rinviata la seduta

Rinvio a data da destinarsi, a causa dell'emergenza sanitaria, per il Consiglio pastorale diocesano convocato per la prossima settimana. Lunedì 23 novembre comunque il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti riunirà in modalità online alle ore 20.45 la presidenza del Consiglio pastorale diocesano.

### CASALE

#### Al santuario incontro per padre Carlo

Lunedì 23 novembre a Casale si tiene l'incontro mensile "Preghiamo con il servo di Dio padre Carlo Maria d'Abbiategrosso" e per la sua glorificazione. Dalle 17 alle 18.30 al santuario della Madonna dei Cappuccini Santa Messa seguita da adorazione e preghiera di liberazione.

**GUINEA BISSAU** I fondi raccolti nel Lodigiano in memoria del missionario del Pime a favore di un progetto per le famiglie e la formazione

## Dalla comunità di Nloren arriva il grazie per le offerte in nome di padre Pastori

Arrivano direttamente dalla Guinea Bissau le notizie fresche legate alla memoria del missionario del Pime padre Leopoldo Pastori, nato a Lodi nel 1939 e morto a Piacenza nel 1996 dopo essere tornato, in quanto malato, dalla Guinea Bissau. Da Nloren, proprio nel Paese dell'Africa occidentale, ha scritto padre Marco Pifferi del Pime, già superiore in Guinea e oggi sul posto responsabile del centro formazione per famiglie catechiste. Dopo aver saputo dal Pime delle offerte inviate dai lodigiani in memoria di padre Leopoldo, padre Pifferi ha inviato

alcune foto e un ringraziamento. In particolare, don Giancarlo Marchesi che di padre Pastori era amico, ha versato per il progetto K703 in Guinea 11mila euro: la somma è costituita da 5mila euro donati in passato da padre Piero Gheddo (morto nel 2017 e autore del libro *Leopoldo Pastori. Il missionario monaco della Guinea Bissau*, con prefazione di monsignor Giuseppe Merisi vescovo emerito di Lodi), più altre offerte legate a quando si auspicava l'apertura di una causa di beatificazione per padre Leopoldo. A questi 11mila si aggiunge quanto è stato raccolto

nel 2020: in aprile è stato infatti pubblicato il diario di padre Leopoldo, *Tutto di Dio, tutto dei fratelli*, edizioni Ocd. I proventi del libro vanno infatti a contribuire al progetto K703 in Guinea Bissau da dove padre Marco Pifferi dice: «Vi ringrazio di cuore e ringrazio specialmente don Giancarlo che ricordo con simpatia e affetto quando sono stato a Lodi tanti anni fa. A tutti il mio grazie di cuore. Si è quasi conclusa la prima parte del progetto. Ora manca l'arredamento della residenza delle famiglie e delle due sale formazione. Ho affidato all'inter-



La struttura di Nloren in Guinea Bissau per le famiglie e la formazione

cessione di padre Leopoldo questo prezioso progetto della formazione di famiglie catechiste. La seconda parte sarà la formazione vera e propria, un corso residenziale per dieci

famiglie della durata di tre anni». Intanto, il Diario di padre Leopoldo è stato convertito anche in file audio dall'Unione italiana ciechi. ■ **Raffaella Bianchi**



## PASTORALE GIOVANILE Materiali e iniziative per vivere in modo significativo il percorso verso il Natale

# Un ricco menù di proposte nell'Avvento

Lo scopo è quello di accorciare le distanze e fornire suggerimenti per la catechesi online in tempo di emergenza sanitaria

di **Don Enrico Bastia \***

■ **Avvento 2020: un occhio a tutti!** In questo periodo, ancora complesso, per sentire vive le nostre comunità parrocchiali dobbiamo chiedere la creatività dello Spirito. Invitiamo i diversi oratori a condividere idee per accorciare le distanze, suggerimenti per una catechesi dietro lo schermo, proposte fattibili anche in presenza che scaldano il cuore. Scriveteci, in modo da poter condividere tutto questo con gli altri oratori della diocesi in cerca di ispirazioni.

Condividiamo un'idea per strutturare un incontro con la fascia dei preadolescenti e adolescenti. L'abbiamo chiamata "Non la solita pizza! O Sì?". Invitando i ragazzi su una piattaforma per videoconferenza, dopo un saluto iniziale, si può lanciare un tema anche attraverso un video (è possibile condividendo schermo e audio), lasciando poi un breve momento per ascoltare i loro pareri, si passa ad un gioco (tipo quiz) sul tema trattato. Per rendere il tutto più competitivo, chi si guadagna i primi posti della classifica avrà in premio una pizza a domicilio (così facciamo anche lavorare i nostri ristoratori). Ben venga questa condivisione anche per quanto riguarda il tempo di Avvento, ormai alle porte. Vi proponiamo materiale e appuntamenti per diverse fasce d'età.

Ecco una breve descrizione dei materiali proposti quest'anno dall'Upg per vivere in modo significativo il cammino verso il Natale. Il materiale è già disponibile sul sito dell'Upg [www.upglodi.it](http://www.upglodi.it) nella sezione dedicata.

### Coloriamo l'Avvento

Sette schede per bambini della scuola elementare (quattro domeniche d'Avvento, l'Immacolata, Natale e l'Epifania), con il Vangelo del giorno, un breve commento, una domanda e un'illustrazione da colorare. A parte una scheda extra con alcune indicazioni per la preghiera in famiglia.

### Questione di sguardi

Leggere la Parola con occhi nuovi: Quante cose si possono comunicare attraverso uno sguardo! Ce ne rendiamo conto in particolare in questo momento in cui una mascherina nasconde i sorrisi e tutte le altre espressioni. Riscopriamo tutto quello che si può dire con gli occhi, facendoci aiutare nel cam-



**Vespri d'Avvento**

**Tutti i giorni alle 19.00**  
Da Domenica 29 novembre  
a Venerdì 25 dicembre 2020

Partecipa anche tu, sempre o qualche volta

Manda una mail a [upg@diocesi.lodi.it](mailto:upg@diocesi.lodi.it)

Riceverai il link di Zoom (sempre quello) per entrare nella stanza della preghiera.  
Durata del momento: max 20 minuti.

In alcune serate avremo un ospite che guiderà la preghiera.

Invito rivolto in particolare ai **giovani**, ai **catechisti** degli adolescenti e giovani e a chi è **impegnato in oratorio**

Logo: Ufficio per la Pastorale Giovanile e gli Oratori - Diocesi di Lodi

Logo: AZIONE CATTOLICA DIOCESI DI LODI



AVVENTO 2020

**Take a Break!**

CAMBIA:  
SEGUI IL NUOVO  
FORMATO ONLINE  
SUI CANALI SOCIAL  
DELL'UPG

PER GUSTARE  
LA PAROLA...  
...OVUNQUE TU SIA!

SUSSIDIO DI PREGHIERA  
PER ADOLESCENTI & GIOVANI  
A CURA DELL'UPG  
IN COLLABORAZIONE CON IL  
SEMINARIO DIOCESANO

Sopra la locandina dei Vespri d'Avvento, in programma dalla prossima domenica sino al 25 dicembre in una stanza Zoom; a sinistra quella del nuovo sussidio Take a Break! per adolescenti e giovani realizzato in collaborazione con il Seminario vescovile

### Take a Break!

Per gustare la Parola: nuova edizione del sussidio per adolescenti e giovani realizzato in collaborazione con il Seminario della nostra diocesi. Per ogni giorno un brano biblico tratto dalla liturgia, un commento, una preghiera, un'immagine, un impegno o una provocazione e alcuni spunti extra. "Take a Break!" verrà pubblicato quotidianamente sui canali social dell'Upg.

### Vespri d'Avvento.

È l'appuntamento con la preghiera del Vespro in una stanza Zoom per tutto il tempo di Avvento, alle ore 19. L'invito è rivolto in particolare ai giovani, ai catechisti (degli adolescenti e giovani) e a chi è impegnato in oratorio. Alcuni ospiti guideranno la preghiera in alcuni giorni di questo cammino di preghiera condiviso. Non mancherà la presenza del nostro vescovo Maurizio. Per partecipare al Vespro basta scrivere una email a [upg@diocesi.lodi.it](mailto:upg@diocesi.lodi.it). Si riceverà poi il link da utilizzare (sempre) per accedere. L'Azione cattolica offrirà anche dei contributi per la preghiera di questo tempo, attraverso alcuni canali suoi social (Telegram, Instagram e Facebook). Al lunedì "Vangelo e meditazione", al mercoledì una riflessione su temi di attualità e il venerdì una video intervista.

\* **Direttore Ufficio per la pastorale giovanile e gli oratori**

mino di Avvento da alcuni personaggi biblici: leggiamo la Parola attraverso i loro sguardi per accorgerci di quanto ha da dire a ciascuno di noi! L'itinerario, pensato soprattutto per i ragazzi delle scuole medie, prevede una scheda per ogni domenica di Avvento, per Na-



Lasciamoci guidare dai personaggi biblici leggendo la Parola attraverso i loro sguardi

tale e per l'Epifania. In ognuna delle schede troviamo:

- Il brano del Vangelo
- Alcune piccole indicazioni per accostarsi alla lettura
- Lo "zoom" sul personaggio della settimana e sullo sguardo che suggerisce

- Una preghiera da recitare con la propria famiglia, insieme a qualche consiglio per creare in casa un angolo della preghiera con la corona dell'Avvento

- Un'attività fotografica da svolgere nel corso della settimana
- Una tabella con un versetto del Vangelo di ogni giorno e una domanda / provocazione

- Contenuti multimediali (Natale ed Epifania)

Tutto il materiale si presta per un utilizzo individuale, ma anche per una lettura guidata dal don o dal proprio catechista, che può integrare quanto proposto con altri contenuti a suo piacimento.



L'Azione cattolica offrirà dei contributi per la preghiera grazie ai suoi canali social



«Nel concreto oggi siamo impegnati sul caso di 400 persone in carcere per motivi legati all'immigrazione»

di **Eugenio Lombardo**

■ Missionario del Pime, padre Franco Mella dal 1974 fa la spola tra Hong Kong e, quando le autorità di Pechino glielo consentono, la Cina. In quelle terre vi arrivò ragazzo, neppure 26enne, attratto anche da una curiosità politica, vale a dire scoprire come si viveva in una società di uguali, come quella che prometteva Mao Tse Tung. Da allora ha sempre fatto scelte radicali, stando costantemente dalla parte degli ultimi, vivendo le loro stesse identiche condizioni, senza privilegio alcuno. Esaltarne la figura sarebbe però fargli torto, vista la sua umiltà. In realtà, l'unico attestato di stima che accetta, per come lo conosco, e credo di conoscerlo benissimo, è quello di essere un eccellente cantautore e chitarrista.

Tempo addietro, ci confrontavamo sulla povertà. Sul tema, il suo pensiero potrebbe riassumersi così: «Davanti ad uno che chiede l'elemosina non mi è sufficiente allungargli un'offerta. Devo innanzitutto parlargli, chiedergli delle sue difficoltà, e soprattutto sentire la sua mano, toccare la sua carne, condividere la sua sofferenza».

Padre Mella è, evangelicamente parlando, un prete che è venuto a portare la spada: sta fra gli ultimi e i rivoluzionari.

**Padre Franco, intanto ti chiedo subito come va in Oriente riguardo al Covid...**

«Veramente qui siamo tutti preoccupati per la situazione in Italia ed in Europa; ad Hong Kong ci sono circa sei casi al giorno, ma di persone magari venute dall'estero; in Cina sappiamo che ci sono malati nella provincia più vicina alla Siberia, però sembra che la situazione stia normalizzandosi sempre di più e questo ha portato la Chiesa, ad esempio, a riprendere la celebrazione delle messe e stiamo aspettando che riapra il confine tra Hong Kong così da permettere i ricongiungimenti famigliari possibili. La vita continua in modo abbastanza normale, sembra quasi tornata alla normalità: tutti girano senza mascherine. Semmai c'è qualche timore per la crisi economica. Vedremo. Io naturalmente aspetto il visto necessario per tornare in Cina, dove vivere la mia vita futura».

**Sei sempre un riferimento per gli studenti e un leader dei movimenti di protesta. Il Covid ha forzatamente rallentato le vostre manifestazioni...**

«Il movimento deve riorganizzarsi, questa volta con una prospettiva a lungo termine: infatti il governo locale, approfittando del fatto che inizialmente non ci si potesse radunare in più di due persone, poi per un numero limitato a quattro, ha



Padre Franco Mella, missionario lodigiano del Pime, fa la spola dal 1974 tra Hong Kong e la Cina: con sé ha sempre la sua irrinunciabile chitarra

**MONDIALITÀ** Il missionario lodigiano a Hong Kong attende il visto per rientrare nel Paese

## Padre Mella, la Cina nel destino: «Lotto per una società più giusta»

attaccato chi voleva riunirsi sollevando questioni legate alla libertà ed alla democrazia. Ho suggerito al movimento di assumere nuove prospettive. Non solo, dunque, fare una manifestazione dopo l'altra, con proteste fini a se stesse, ma provare a immaginare che futuro si vuole avere, cosa si vuole costruire, per Hong Kong e per la Cina».

**Con quale obiettivo finale?**

«Sicuramente quello di costruire una società di uguali, in cui la comunità prevale sugli egoismi individuali. Nel concreto quotidiano, invece, noi continuiamo con i nostri segni. In questo periodo siamo interessati alla situazione di 400 persone che sono in prigione per motivi legati all'immigrazione: molti di loro, ad esempio, hanno le famiglie qui ad Hong Kong e non vogliono fare ritorno nei loro paesi».

**È una situazione delicata quella degli immigrati, ovunque...**

«Certo, qui potremmo definirla di-

sastrosa. In una prigione psichiatrica hanno trovato morto un rifugiato vietnamita: le autorità hanno detto che si è suicidato, ma noi non ci crediamo. Era stato colpito durante un raid della polizia a febbraio, allorché nove poliziotti furono pure arrestati per le violenze commesse».

**C'è pure il tema dell'immigrazione tra cittadini di Hong Kong e della Cina...**

«Altro fronte delicatissimo, quello delle famiglie che chiedono di potersi riunificare. Nei giorni scorsi siamo andati a chiedere alla governatrice di risolvere il problema, che ormai dura da più di 21 anni. La costanza per insistere non è mai venuta meno: ne verremo a capo...».

**Altri fronti su cui sei impegnato?**

«Proseguo con la scuola per i rifugiati e con la visita ai senza casa. Il sogno di una società più giusta mi porta a lottare sino in fondo, sinché ne ho la forza. Poi la mia grande speranza è quella di andare a vivere in Cina e spendere i miei ultimi anni su al Nord».

**Ma le persecuzioni verso i cattolici non ti preoccupano?**

«Questi sono luoghi comuni, per lo più infondati; alcuni dicono che in Cina c'è ancora la persecuzione nei riguardi della chiesa. È una situazione variegata: in certe zone c'è molta repressione verso le organizzazioni ecclesiastiche, mentre in

altre c'è libertà di espressione. Non bisogna mai generalizzare. Le direttive certo verranno anche da Pechino, ma poi dipende come le applicano nelle singole realtà».

**Ho sentito di chiese buttate giù, distrutte...**

«Distruggono le croci e abbattono le chiese, ma in realtà poi offrono terreni per ricostruire nuovi edifici religiosi poco distanti. E in altre zone costruiscono chiese e conventi pure lì dove mancano ancora preti e suore, immaginando il futuro».

**Il rinnovato accordo tra santa Sede Pechino dovrebbe garantire maggiore serenità...**

«Quella di Papa Francesco, di rimettere in comunione i nostri vescovi con quelli patriottici, è stata una scelta intelligentissima, che ha spiazzato l'associazione patriottica, che da sempre opponeva ostacoli ad un riavvicinamento tra le parti. Qualche tempo fa ho letto questa bellissima frase: l'umiltà apre le porte, la prepotenza le chiude. L'atteggiamento di Papa Francesco è stato di profonda umiltà: tendere la mano per primo. C'è anche da sottolineare una valenza istituzionale importante».

**Quale?**

«Il coraggio del Papa nel proseguire sulla strada dell'accordo con Pechino. Francesco non si è fermato davanti al parere contrario di alcuni

esponenti conservatori della chiesa e a quello altrettanto oppositivo degli Stati Uniti d'America. Tuttavia, questa intesa riguarda solo i vescovi».

**Cosa intendi?**

«Qualche giorno fa parlavo con il responsabile della Caritas di Hong Kong; mi diceva che, di per sé, l'accordo raggiunto e rinnovato non genera una grande attenzione da parte della gente comune, anche degli stessi preti. Prevale il distacco: eppure la comunità sotterranea con quella ufficiale potrebbero sviluppare una nuova unità della Chiesa cinese, unione che ci renderebbe tutti più forti, come uomini di Cristo, per aiutare e proteggere gli ultimi».

**Ti riferisci a qualche situazione in particolare?**

«In questo momento, ma credo che sia un problema generale, vi sono evidenti persecuzioni verso le minoranze. Qui di recente sono stati arrestati alcuni studenti perché protestavano tenendo in mano un libretto di Mao Tze Tung. Pochi giorni fa hanno portato in prigione 12 fuggiaschi da Taiwan, terrorizzati di sottoporsi ad un processo in tribunale ad Hong Kong. Come cristiani dobbiamo essere vigili davanti a queste persecuzioni. E, più siamo uniti, più efficaci saranno le nostre lotte contro ogni forma di persecuzione». ■

# Una settimana da leoni con il Cittadino

## Da lunedì 7 settembre

LA NEWSLETTER DE "IL CITTADINO" CON LE PRIME SEI NOTIZIE DELLA GIORNATA

## Da martedì 8 settembre

TORNA LA DOPPIA PRIMA PAGINA PER LODIGIANO E SUDMILANO  
NUOVE PAGINE PER LODIGIANO E SUDMILANO PER ORIENTARSI SUI TERRITORI, TRA CRONACA, POLITICA ED ECONOMIA

## Da giovedì 10 settembre, tutti i giovedì

VITA PARROCCHIALE, UNA PAGINA DEDICATA AGLI ORATORI E ALLE PARROCCHIE DEL SUDMILANO

## Da sabato 12 settembre, tutti i sabati

"IL FUTURO DELLA CITTÀ". INTERVISTE A LODIGIANI DEL MONDO DELLA POLITICA, DELL'ECONOMIA, DELLA CULTURA, DELLO SPETTACOLO E DELLO SPORT, PER CAPIRE IN QUALE DIREZIONE VA LA CITTÀ.

## Da sabato 3 ottobre

"7 GIORNI" IL RACCONTO DELLA SETTIMANA

## Giovedì 26 novembre SPECIALE CASA

## Martedì 15 dicembre TOP 200

## Da martedì 24 novembre, tutti i martedì INTERVISTA ALLE CROCI, (CROCE ROSSA, CROCE BIANCA...)

## Da mercoledì 25 novembre, tutti i mercoledì INTERVISTA AI MEDICI DI BASE

## Tutti i martedì

PAGINA GREEN, NUOVI STILI DI VITA E BUONE PRATICHE PER CUSTODIRE IL CREATO

## Tutti i mercoledì

VIAGGIO A SAN GIULIANO  
VIAGGIO NELLE EDICOLE

## Mercoledì 25 novembre "BUONE NOTIZIE"

**il Cittadino**  
QUOTIDIANO DEL LODIGIANO E DEL SUDMILANO